

**CIRSDe  
Università di Torino**

**La prospettiva di genere nella ricerca storica e sociale**

**RESOCONTO ATTIVITA' DI RICERCA (1° ANNO)**

**Tutor: Franca Balsamo**

**Assegnista: Eleonora Garosi**

**(aprile 2009)**

## Resoconto primo anno di attività (marzo 2008-febbraio 2009)

Di seguito si presenta un sintetico resoconto delle attività di ricerca svolte in relazione all'assegno "La prospettiva di genere nella ricerca storica e sociale", sotto la supervisione della Prof. Franca Balsamo.

La ricerca dal titolo "Oltrepassare i confini. Identità di genere, transessualità e immigrazione" si propone di analizzare i molteplici processi di costruzione e trasformazione delle identità di genere delle persone transessuali e transgender, con particolare attenzione alla componente dei migranti.

### Il problema

Il tema dell'identità di genere, la relazione tra genere e sesso, tra genere, maschilità e femminilità, tra genere e orientamento sessuale sono stati dibattuti a lungo nell'ambito del pensiero femminista. Solo di recente la sociologia italiana ha cominciato ad interessarsi a queste tematiche, soprattutto nell'ambito dei cosiddetti studi di genere (Saraceno, Piccone Stella 1996; Leccardi 2002; Ruspini 2005).

Il concetto di genere (*gender*) è stato introdotto a partire dalla metà degli anni Settanta nelle scienze umane e sociali da teoriche femministe, che hanno evidenziato come la distinzione tra uomini e donne non fosse determinata da differenze biologiche, ma dipendesse piuttosto da processi sociali di differenziazione basati sul sesso.

Un aspetto centrale nel dibattito femminista riguarda appunto la relazione tra sesso e genere, o più in generale, il rapporto tra "natura" e "cultura" rispetto al quale si individuano due posizioni prevalenti.

Da un lato vi sono teoriche che sostengono la "naturalità" del sesso biologico (prevalentemente definito come genitale), inteso come un "fatto naturale" attorno al quale vengono costruiti significati sociali contingenti e particolari, che si articolano in differenti modelli di maschilità e femminilità (Nicholson 1996).

Dall'altro lato si collocano studiosi che evidenziano la natura socialmente costruita del sesso, inteso come prodotto di pratiche discorsive performative (Butler 2006) o di interazioni sociali (McKenna, Kessler 1978) che definiscono ciò che è considerato "naturale", quindi normale, e ciò che non lo è. In particolare, i *queer studies*, di matrice post-strutturalista, e il femminismo etnometodologico mettono in discussione il sistema binario dei sessi (maschio e femmina) e il corrispondente dualismo dei generi (maschile e femminile), arrivando a criticare l'imperativo dell'eterosessualità obbligatoria.

La figura del/la trans viene impiegata di frequente per sostenere e argomentare la natura socialmente costruita del sesso inteso come naturalmente binario e la sua corrispondenza con il genere appropriato. Chi transita non fa propri solo aspetti del genere (comportamenti in pubblico, abbigliamento), ma anche elementi corporei del sesso di elezione (che siano i caratteri sessuali secondari e/o primari), in combinazioni che mettono in discussione l'ordine binario del sesso/genere.

Attorno a queste figure si è sviluppato un nutrito filone di riflessioni, perlopiù teorico-filosofiche, interessate ad analizzare il potenziale critico di queste soggettività rispetto alle categorie binarie uomo/donna, maschile/femminile, omosessuale/eterosessuale.

Collocandoci in questa prospettiva abbiamo ritenuto interessante analizzare l'esperienza delle persone trans, per argomentare con dati empirici la natura socialmente costruita dei concetti di sesso e genere. Le persone trans possono infatti combinare in maniera "non conforme" elementi di sessi e generi differenti, dando vita

## Oltrepassare i confini. Identità di genere, transessualità e immigrazione

ad ibridi identitari e corporei che mettono in discussione la “naturale” divisione binaria tra uomini e donne, tra maschile e femminile.

Nel contempo, le narrazioni trans consentono di rintracciare i processi che definiscono ciò che è accettato come naturale e quindi normale in una certa società, in un dato momento. Se infatti alcune soggettività trans agiscono identità sessuali e di genere non binarie, altre persone trans rivendicano una normalizzazione della propria condizione, in direzione di una correzione del corpo corrispondente a uno solo dei sessi/generi. In questo senso il ruolo della medicina è fondamentale poiché, da un lato, fornisce le tecniche che forgiavano i corpi dei transessuali post-moderni, dall'altro, legittima socialmente e culturalmente un modello di transessualità intesa come malattia, una forma di de-viazione da curare al fine di ripristinare la conformità tra sesso e identità di genere.

L'analisi dell'esperienza trans di soggetti stranieri, “altri” per definizione, ci permette di comprendere incorporazioni differenti della transessualità, facendoci riflettere su come vengono definite e socialmente costruite le identità di genere normali, maschilità, femminilità e transessualità accettate in un determinato contesto culturale e momento storico. Così come non esiste un unico modello di femminilità o maschilità, anche la transessualità può essere declinata in maniera molteplice ed articolata, a discapito del paradigma medico che, nell'occidente contemporaneo, riconosce come legittimo solo un modello di transessualità, quello che definisce il/la trans come “una donna o un uomo imprigionati nel corpo sbagliato”.

### Scopo e obiettivi della ricerca

La ricerca si propone di analizzare i processi di costruzione dell'identità di genere, in particolare dell'identità trans<sup>1</sup>, a partire da un confronto fra trans stranieri ed autoctoni<sup>2</sup>. Attorno a quali elementi si articola la definizione della propria identità di genere nel caso delle persone trans? E come si definiscono le identità trans?

Nello specifico si intende investigare i modelli di transessualità incarnati da diversi stranieri, soggetti “altri” che emigrano nel nostro paese, confrontandoli con i(l) modelli(o) di transessualità accettati(o) in Italia. Non si vuole certo affermare che le persone trans italiane (e straniere) incarnino un unico modello di transessualità; piuttosto, il confronto con esperienze “altre” viene impiegato come espediente per fare luce sulle molteplici costruzioni identitarie della transessualità.

Quali modelli di transessualità vengono socialmente costruiti e riprodotti nell'Italia contemporanea? Quale modello di transessualità è ufficialmente legittimato (dalla legge e dalla scienza medica)? Quale rapporto tra sesso e genere sottintendono i diversi modelli di transessualità? Gli stranieri sono portatori di modelli “altri” di transessualità? Quali differenze ci sono, se ci sono, tra transessuali italiani e stranieri rispetto alle

<sup>1</sup> Si impiega qui il termine generico “trans”, anziché il più comune “transessuale”, dal momento che esso ha una specifica connotazione, essendo il termine medico con cui vengono identificate le persone affette da disturbo dell'identità di genere e sottoposte a trattamento di riconversione chirurgica del sesso. Questa definizione sottintende, dunque, una particolare interpretazione dell'esperienza trans e della relazione tra sesso e genere, che si riferisce solo a una parte delle persone trans.

<sup>2</sup> Inizialmente l'obiettivo della ricerca era quello di analizzare i nessi tra immigrazione e trasformazioni dell'identità di genere. Procedendo con l'analisi della letteratura e il lavoro di campo è diventato chiaro che non era possibile occuparsi dell'esperienza trans degli stranieri senza compararla con quella delle persone italiane, al fine di comprendere diversi modelli di transessualità e di analizzare la natura socialmente costruita delle identità di genere e dei nessi possibili tra sesso e genere.

## Oltrepassare i confini. Identità di genere, transessualità e immigrazione

articolarono della condizione transessuale? Come definiscono la propria identità di genere persone trans straniere? Quali modelli di transessualità incarnano? Come articolano la relazione tra sesso e genere? E quali modelli di femminilità e mascolinità ri-producono? Ci sono differenze rispetto ai generi di partenza della transizione? Quali?

Inoltre, nel caso di persone trans straniere, si analizzeranno le trasformazioni della propria identità di genere a seguito del processo migratorio.

Come cambia la percezione di sé, della propria identità di genere a seguito del processo migratorio? Quali cambiamenti intervengono nella costruzione di sé e del proprio corpo a contatto con un contesto sociale differente? Le persone trans straniere subiscono qualche influenza da parte del modello di transessualità prevalente in Italia? Oppure sono influenzate da modelli di transessualità più periferici? Quale peso ha la propria identità di genere non conforme nella decisione di migrare? Quali rivendicazioni (se ci sono) vengono avanzate in termini di riconoscimento dei diritti (prevale la dimensione della cittadinanza tout court o della cittadinanza sessuale)? Quale potenziale di mutamento sociale portano con sé questi soggetti in termini, ad esempio, di relazioni sociali e politiche istituzionali?

### Fasi e metodo

La ricerca adotta un approccio qualitativo non standard e il lavoro di campo si svolge principalmente nella città di Torino.

Nella prima fase si procederà alla raccolta, analisi e catalogazione del materiale bibliografico nazionale ed internazionale sul tema della transessualità. La rassegna della letteratura dovrà consentire di ricostruire il quadro dettagliato dei contributi teorici e di ricerca sui temi delle identità di genere, in particolare della transessualità.

Nella seconda fase si preparerà il lavoro sul campo, cominciando a contattare diversi soggetti che possano facilitare l'aggancio con la popolazione oggetto di studio. A tal fine si realizzeranno interviste con i membri del Coordinamento ISELT, un coordinamento cittadino che coinvolge diversi uffici comunali, medici, associazioni di transessuali, organizzazioni del privato sociale che si occupano di persone trans nella città di Torino. Si realizzeranno, inoltre, interviste con attivisti del movimento trans italiano (a Bologna, Firenze, Milano, Roma). Questa parte del lavoro consentirà di delineare le "visioni ufficiali" della transessualità, quelle socialmente legittimate ed accettate all'interno delle istituzioni che, per differenti motivi, entrano in contatto con le persone trans. A tal fine si raccoglierà anche un campione di sentenze che autorizzano l'RCS e le corrispondenti relazioni psicologiche. Al contempo si attiveranno altri canali per riuscire a contattare le persone trans che non hanno contatti con queste realtà istituzionali; in particolare si farà ricorso alla collaborazione di alcuni informatori privilegiati che hanno contatti con persone trans straniere (avvocati, clienti di prostitute).

Nella terza fase inizierà il lavoro sul campo. Attraverso interviste in profondità, l'osservazione nel corso di incontri organizzati da persone trans e la partecipazione a gruppi di discussione online si cercherà di ricostruire i modelli prevalenti di transessualità delle persone italiane, confrontandoli con quelli delle/gli straniere/i. Si cercherà, inoltre, di approfondire le eventuali trasformazioni nella percezione della propria identità di genere a seguito dell'esperienza migratoria.

Nella quarta fase si procederà all'analisi del materiale raccolto e alla stesura di una bozza di monografia.

## Oltrepassare i confini. Identità di genere, transessualità e immigrazione

## Tecniche e strumenti

La raccolta del materiale empirico si basa su **interviste qualitative** e **osservazione** diretta; è previsto anche un periodo di osservazione in un forum di discussione online, riservato a persone trans. Si raccoglierà, inoltre, **materiale documentale**.

Si prevede di realizzare almeno 20 interviste in profondità con informatori privilegiati e almeno 30 interviste con persone trans (MtF e FtM sia italian\* che stranier\*, in momenti diversi del loro percorso di transizione).

L'osservazione nel forum online sarà partecipante, nel senso che si interagirà attivamente alle discussioni, ponendo anche questioni di interesse per la ricerca. La registrazione è stata fatta a due forum, uno dei quali risulta tuttavia in fase di chiusura. L'altro risulta essere il principale forum italiano rivolto a persone trans, aperto nel giugno 2001 e dal titolo evocativo "Disforia di genere – transgender list"; le persone iscritte all'inizio del 2009 sono 400, tra loro anche diversi esponenti del movimento trans italiano. L'osservazione andrà avanti per un periodo di sei mesi; si prevede, inoltre, un'analisi retroattiva dei messaggi scambiati nei sei mesi precedenti la registrazione, in modo da coprire un intero anno. I messaggi, tutti salvati come messaggi e-mail (e consultabili anche online sul sito del forum) saranno impiegati per approfondire la conoscenza del gruppo oggetto di studio.

Si prevede inoltre di partecipare a una serie di incontri organizzati dal Gruppo Luna, il gruppo trans dell'Arcigay torinese, e da alcuni suoi attivisti. In particolare, si prenderà parte agli incontri informativi rivolti a persone trans, ad un ciclo di proiezioni video e a un ciclo di incontri con esperti di transessualismo organizzati presso la Fondazione Molo di Torino.

Per quanto riguarda il materiale documentale, saranno raccolte alcune sentenze emesse dal Tribunale di Torino nel corso degli ultimi 5 anni, che autorizzano le persone richiedenti a sottoporsi ad intervento per la rassegnazione chirurgica del sesso<sup>3</sup>; inoltre si cercherà di reperire le relazioni degli psicologi a partire dalle quali i giudici formulano le sentenze.

## Tempi

marzo 2008 – agosto 2008	rassegna della letteratura nazionale ed internazionale
settembre – dicembre 2008	interviste informatori privilegiati (20)
gennaio 2009 – giugno 2009	interviste persone trans; osservazione nel corso di incontri organizzati da persone trans; partecipazione forum online riservato a persone trans

<sup>3</sup> Grazie ad alcune interviste con avvocati è stata verificata l'impossibilità di reperire, in maniera agevole, queste sentenze. Presso la VII sezione del Tribunale civile di Torino, che segue le cause di separazione e divorzio, non è istituito un archivio informatico che consenta la ricerca delle sentenza per parola chiave. Ne consegue che l'unico modo per ritrovare le sentenze di autorizzazione alla RCS sarebbe quello di ricercarle a mano tra tutta la documentazione del tribunale. Trattandosi di un'operazione che richiederebbe un tempo eccessivo si è preferito optare per una soluzione alternativa, che consiste nel richiedere agli avvocati incontrati e alle persone intervistate, qualora disponibili, copia delle sentenze di autorizzazione in loro possesso. Pur non trattandosi di un campione rappresentativo, si tratta in ogni caso di materiale di estremo interesse.

**Oltrepassare i confini. Identità di genere, transessualità e immigrazione**

marzo 2009 – giugno 2009	raccolta sentenze di autorizzazione RCS presso il Tribunale di Torino e delle relazioni psicologiche
luglio 2009 – febbraio 2010	analisi del materiale empirico e stesura di una bozza di monografia

**Cosa è stato fatto**

- ✓ Rassegna materiale bibliografico (si allega bibliografia in Allegato 1). La raccolta, analisi ed aggiornamento del materiale bibliografico è tuttora in corso.
- ✓ Stesura tracce di intervista a medici, membri del coordinamento ISELT, attivisti trans e persone transessuali.
- ✓ 22 interviste ad informatori privilegiati (3 attivisti trans; 4 istituzioni locali; 3 privato sociale; 4 medici di cui 2 psichiatri, 1 endocrinologa, 1 chirurgo; 3 avvocati; 1 assistente sociale; 4 psicologhe).
- ✓ 22 interviste a persone trans, di cui 9 a FtM (3 stranieri, 4 italiani), 13 a MtF (2 straniere, 11 italiane).
- ✓ Osservazione nel corso degli incontri del Gruppo Luna e di altri incontri organizzati da persone trans.
- ✓ Osservazione e partecipazione ai forum online.

Nel corso della ricerca ho conosciuto anche altre persone disponibili ad essere intervistate. Si tratta delle coppie di alcune persone trans intervistate. In particolare: 1 donna compagna di un FtM e madre di un giovane FtM; 1 donna sposata con una MtF (non operata) e 1 donna compagna di una MtF (operata). Si tratta di un'occasione unica e di estremo interesse per cominciare ad analizzare queste nuove forme di famiglia. Pertanto si è deciso di intervistare, in un secondo tempo, anche queste persone.

**Alcuni risultati preliminari**

L'analisi delle esperienze di trans straniera/i evidenzia come la condizione transessuale possa essere declinata in maniera alquanto diversificata a seconda delle zone geo-culturali di provenienza. Le prime interviste con alcune trans MtF brasiliane stanno rivelando alcune peculiarità nel modo di intervenire sul proprio corpo, nel rapporto con la propria sessualità e genitalità, nelle narrazioni identitarie. Per le persone intervistate, ad esempio, la propria identità di genere è definita come "sentirsi donna", e la metafora della donna intrappolata in un corpo di uomo, così diffusa per spiegare il transessualismo nella cultura occidentale, sembra non appartenere all'universo discorsivo di queste trans. Quando affermano che si "sentono donne" fanno riferimento sia ad elementi del corpo, appositamente modellati per riprodurre sembianze tipicamente femminili, sia al loro ruolo in una eventuale relazione di coppia ("mi piace essere portata fuori [...] e anche nei rapporti [sessuali] che faccia lui l'uomo"). Questo "sentirsi donna" non coinvolge in nessun modo i genitali; una delle intervistate a tal proposito ha commentato "io posso migliorare quello che dio mi ha dato, ma non posso cambiare la mia natura". Si comprende come sia particolare questo modo di vivere la propria transessualità. Maschile e femminile non sono opposti per "natura", possono convivere nello stesso corpo, ma il soggetto non può trasformare l'"essenza" della sua natura, ovvero i genitali. La sessuazione del corpo è molto forte, ma i genitali, nella loro "intoccabilità" e con un apparente paradosso, divengono meno rilevanti

## Oltrepassare i confini. Identità di genere, transessualità e immigrazione

nel definire la propria identità, molto meno rilevanti di quanto non siano, ad esempio, per quelle/i trans che vedono nella RCS un passaggio fondamentale nella ridefinizione della propria identità di genere.

Trovare narrazioni della transessualità così differenti da quelle che ci si aspettava, da un lato ci conferma nell'ipotesi della costruzione sociale delle identità di genere, tra cui includiamo anche la transessualità, dall'altro ci ha indotto ad interrogarci sulla molteplicità dell'esperienza trans nel nostro paese. Se, infatti, è possibile individuare un modello di transessualità ufficialmente definito ed accettato, accanto ad esso si trova una pluralità di soggettività che articolano transiti "altri", così come molteplici sono la femminilità e la maschilità.

In Italia, da più di vent'anni esiste un percorso ufficiale di transizione che si è strutturato a partire dall'approvazione della legge sul cambiamento di sesso (n. 164/82) e che coinvolge, a vari livelli, giudici, chirurghi, endocrinologi, psichiatri e psicologi specializzati sulla disforia di genere, che, per inciso, è considerata dall'OMS una malattia psichiatrica.

La legislazione vigente che regola di fatto il cambiamento di sesso (anagrafico) in Italia all'articolo 1 recita "La rettificazione di cui all'articolo 454 del codice civile si fa anche forza di sentenza del tribunale passata in giudicato che attribuisca ad una persona sesso diverso da quello enunciato nell'atto di nascita a seguito di intervenute modificazione dei suoi caratteri sessuali". Il testo non fa esplicito riferimento alle persone transessuali, né viene specificato il significato del concetto "caratteri sessuali" (caratteri sessuali primari e/o secondari?). Di fronte a questa vaghezza del legislatore, si è affermata una prassi operativa consolidata che considera condizione *sine qua non* per l'attribuzione del nuovo sesso anagrafico un intervento di riconversione chirurgica dell'apparato riproduttivo, che significa: asportazione dei testicoli e costruzione di una neovagina per le MtF ed asportazione di utero e ovaie per gli FtM. In entrambi i casi, la legge italiana prevede che l'adeguamento di sesso si concretizzi nella sterilità permanente. Ci potremmo chiedere per quali motivi. Forse perché le persone trans potrebbero generare altri "devianti"? O forse ancora perché nel caso queste persone si sposassero sarebbe una legittimazione delle unioni omosessuali?

Emerge in maniera piuttosto evidente come la definizione ufficiale di transessualità dia per scontata una corrispondenza tra il sesso biologico, inteso prevalentemente come genitale e connesso alla riproduzione, e l'identità di genere, considerati come naturalmente binari. Tale visione è in gran parte condivisa e suffragata dalla scienza medica, che mette a disposizione le tecniche di adeguamento dei caratteri sessuali all'identità della persona, ripristinando il naturale equilibrio tra mente e corpo. Nonostante vi siano alcuni medici e psicologi che esprimono una visione critica rispetto al dualismo di genere, la posizione prevalente considera le persone trans come soggetti disforici da curare, come sta emergendo nel corso delle interviste con i diversi specialisti contattati. Nonostante stia entrando in uso nel vocabolario medico il termine *transgender*, impiegato nella letteratura anglosassone e dal movimento LGBT, ad indicare tutte le soggettività non-conformi che rifiutano la corrispondenza tra sesso e genere (come trans non operati, travestiti, ermafroditi, gender bender, etc.), la visione medica della condizione trans rimane ancora piuttosto statica: esistono i "veri" transessuali affetti da disforia di genere che vanno curati, ed esistono tutti gli altri, probabilmente affetti da qualche altro disturbo psicologico o psichiatrico.

Accanto a questa visione della transessualità, che abbiamo definito ufficiale, esistono molteplici modi di incarnare l'esperienza trans. Le interviste a persone transessuali, sia FtM che MtF, l'osservazione nel corso di vari tipi di incontri organizzati da persone trans e la partecipazione ad un forum online riservato a persone trans ci stanno permettendo di conoscere le declinazioni dell'identità di genere, il rapporto con il proprio corpo e sesso, da parte di quanti non si riconoscono nel percorso tradizionale (ciò non significa che questi

## Oltrepassare i confini. Identità di genere, transessualità e immigrazione

soggetti agiscano la transizione nell'assoluta "clandestinità" rispetto alle strutture mediche pubbliche o private).

Si tratta di persone che si **auto-collocano** in diversi punti di un **continuum di genere** che va dal femminile al maschile, incarnandolo in modi del tutto personali, come L., giovane FtM che si sente maschio da quando era piccolo. Da qualche mese ha deciso di cominciare la terapia ormonale, ma non ha alcuna intenzione di sottoporsi agli interventi ricostruttivi "perché sto bene con quello che ho".

Anche il tema dell'orientamento sessuale è affrontato nel corso delle interviste. A tal proposito sta emergendo un dato significativo. Per lungo tempo la scienza medica ha considerato la transessualità fortemente connessa ad un orientamento omosessuale rispetto al sesso biologico di nascita, orientamento che, per inciso, diventerebbe eterosessuale dopo la transizione. Gli specialisti di transessualismo hanno accolto e accolgono, come mostrano le nostre interviste ad informatori privilegiati, con un certo stupore le dichiarazioni di quanti esprimono un orientamento omosessuale nella fase post-transizione. Chiaramente la scelta omosessuale mette in discussione l'assunto dell'eterosessualità obbligatoria: perché mai se a un uomo biologico piacciono le donne vuole diventare donna? Non starebbe meglio con una donna continuando a restare uomo? Innanzitutto appaiono evidenti i limiti delle categorie di omo ed eterosessualità. Rispetto a quale momento della transizione si parla di omo o eterosessualità? Bisogna considerare il sesso biologico o quello di elezione? Facendo riferimento all'identità di genere di arrivo (in qualunque punto della transizione si trovi la persona), tra le 22 persone intervistate ci sono 2 FtM che hanno un orientamento omosessuale, 4 MtF che hanno un orientamento lesbico e 2 MtF che si considerano bisessuale. Quindi almeno 1/3 delle persone intervistate non si considera eterosessuale, ed è tutt'altro che una minoranza.

Un altro tema che è emerso e merita di essere approfondito è la maggiore omogeneità dell'esperienza trans di FtM stranieri (sia rispetto agli italiani che rispetto alle MtF, straniere ed italiane), che sembrano aderire in maniera più omogenea al modello "ufficiale" di transizione, spesso incarnando una maschilità piuttosto stereotipata. Si tratta di intuizioni che andranno, tuttavia, verificate con ulteriori interviste.

### Partecipazione a convegni e seminari

27 giugno 2008 – Elementi di critica trans. Il transito secondo i/le transitanti, MIT (Movimento Identità Transessuali), Bologna.

14-15 novembre 2008 – Researching (hetero)sexualities in adult lives: theories and practices, Dip.to Scienze sociali, Università di Torino.

4-7 giugno 2009 – **7th Feminist Research Conference**, Utrecht University, The Netherlands. Il paper "Beyond the Boundaries: Migrations and Transformation of Gender Identities" è stato selezionato per essere presentato nel panel "Sexuality, Public, Private & Beyond".



Abstract presentati e in fase di valutazione
--

Sono stati presentati i seguenti abstract, attualmente in fase di valutazione.

“Transgender Migrants’ Narratives on Gender Identity”

Call for papers “Trans/Gender Migrations: Bodies, Borders, and the (Geo)politics of Gender Transitions”, edited by Trystan Cotten (California College of the Arts).

“Under Construction. Scienza medica e normalizzazione di corpi trans”

Terzo Workshop Etnografia e ricerca sociale, Università di Bergamo, 25-27 giugno 2009

“Transsexual Prostitutes in the Italian Media: The Negation of Gender Diversity”

Call for Papers *Feminist Media Studies*, special number on “Sex Workers and the Media”, co-editors, Kaitlynn Mendes (Nottingham University) and Kumarini Silva (Northeastern University).

Pubblicazioni
---------------

Becucci S., Garosi E. (2008), *Corpi globali. La prostituzione in Italia*, Firenze University Press.

## Allegato 1 – Bibliografia (non completa)

### Bibliografia (aggiornata al 16 febbraio 2009)

#### Genere

- Badeinter E. (2003), *La strada degli errori. Il pensiero femminista al bivio*, Feltrinelli, Milano.
- Belladonna A., Di Cori P., Pustianaz M. (2000), *Generi di traverso*, Edizioni Mercurio, Vercelli.
- bell hooks (1998), *Elogio del margine. Razza, sesso e mercato culturale*, Feltrinelli, Milano.
- Bourdieu P. (1998), *Il dominio maschile*, Feltrinelli, Milano.
- Busoni M. (2000), *Genere, sesso, cultura. Uno sguardo antropologico*, Carocci, Roma.
- Butle J. (1988), "Performative Acts and Gender Constitution: an Essay in Phenomenology and Feminist Theory", in *Theatre journal*, vol. 40, n. 4, pp. 519-531.
- Butler J. (2006), *La disfatta del genere*, Meltemi, Roma.
- Cavarero A., Restaino F. (2002), *Le filosofie femministe*, Bruno Mondadori, Milano.
- Connell R.W. (2002), *Questioni di genere*, Il Mulino, Bologna.
- De Lauretis T. (1999), *Soggetti eccentrici*, Feltrinelli, Milano.
- Goffman E. (1977), "The Arrangement Between Sexes", in *Theory and Society*, vol. 4, n. 3, pp. 301-331.
- Gornick V., Moran K. (1975), *La donna in una società sessista. Alle origini della dipendenza femminile*, Einaudi, Torino.
- Héritier F. (1997), *Maschile e femminile. Il pensiero della differenza*, Laterza, Roma – Bari.
- Kessler S., McKenna W. (1978), *Gender. An Ethnomethodological Approach*, John Wiley & Sons, New York.
- Leccardi C. (a cura di) (2002), *Tra i generi. Rileggendo le differenze di genere, di generazione, di orientamento sessuale*, Guerini, Milano.
- Piccone Stella S., Saraceno C. (a cura di) (1996), *Genere. La costruzione sociale del femminile e del maschile*, Il Mulino, Bologna.
- Poidimani N. (2006), *Oltre le monoculture del genere*, Mimesis, Milano.
- Ruspini E. (2003), *Le identità di genere*, Carocci, Roma.
- Ruspini E. (a cura di ) (2005), *Donne e uomini che cambiano. Relazioni di genere, identità sessuali e*

*mutamento sociale*, Guerini, Milano.

Sassatelli R. (2006), *Corpi ibridi. Sesso, genere e sessualità*, <<http://www.sociol.unimi.it/docenti/sassatelli/Articoli%20pdf/Sassatelli%20-%20Corpi%20ibridi%20Aut%20Aut%202006.pdf>>.

---

### **Esperienze trans nel mondo non occidentale**

Ben Hui T. [Tan] (1999), "Women's Sexuality and the Discourse on Asian Values: Cross-Dressing in Malaysia", in Blackwood E., Wieringa S. (Eds.), *Female Desires. Same-Sex Relations and Transgender Practices across Cultures*, Columbia University Press, New York, pp. 281-307.

Blackwood E. (1984), "Sexuality and Gender in Certain Native American Tribes: the Case of Cross-Gender Females", in *Signs*, vol. 10, n. 1, pp. 27-42.

Brown L. (2005), *The Dancing Girls of Lahore*, Harper Collins, New York.

Dickemann M. (1997), "The Balkan Sworn Virgin: A Cross-Gendered Female Role", in Murray S.O., Roscoe W. (Eds.), *Islamic Homosexualities. Culture, History and Literature*, New York University Press, New York, pp. 197-261.

Gaudio R.P. (1998), "Male Lesbians and Other Queer Notions in Hausa", in Murray S.O., Roscoe W. (Eds.), *Boy-Wives and Female Husbands. Studies in African Homosexualities*, St. Martin's Press, New York, pp. 115-128.

Janssen T. (1992), "Travestites and Transsexuals in Turkey", in Schmitt A., Sofer J. (Eds.) (1992), *Sexuality and Eroticism among Males in Moslem Societies*, Harrington Park Press, New York – London – Noerwood (Australia), pp. 83-91.

Kulick D. (1997), "The Gender of Brazilian Transgendered Prostitutes", in *American Anthropologist*, vol. 99, n. 3, pp. 574-585.

Kulick D. (1998), *Travesti. Sex, Gender and Culture among Brazilian Transgendered Prostitutes*, The University of Chicago Press, Chicago.

Lang S. (1999), "Lesbians, Men-Women, and Two-Spirits: Homosexuality and Gender in Native American Cultures", in Blackwood E., Wieringa S. (Eds.), *Female Desires. Same-Sex Relations and Transgender Practices across Cultures*, Columbia University Press, New York, pp. 91-116.

Reddy G. (2005), *With Respect to Sex. Negotiating Hijra Identity in South India*, The University of Chicago Press, Chicago.

---

**Trans nel mondo occidentale**

- Alvino S. (2007), *Il volo. La mia vita: ieri uomo, oggi donna, storia di una metamorfosi*, Diple Edizioni, Firenze.
- Antosa S. (a cura di) (2008), *Omosapiens 2. Spazi e identità queer*, Carocci, Roma.
- Arfini E.A.G. (2007), *Scrivere il sesso. Retoriche e narrative della transessualità*, Meltemi, Roma.
- Baird V. (2003), *Le diversità sessuali*, Carocci, Roma.
- Barbin H. (1979), *Una strana confessione. Memori di un ermafrodito presentate da Micheal Foucault*, Einaudi, Torino.
- Bornstein K. (1994), *Gender Outlaw. On Men, Women and the Rest of Us*, Routledge, New York – London.
- Da Pra M., Obert O. (2007), *Oltre lo specchio. Letture, percorsi, storie in trasformazione*, EGA, Torino.
- Feinberg L. (1996), *Transgender Warriors Making History from Joan of Arc to Dennis Rodman*, Beacon Press, Boston.
- Garfinkel H. (2000), *Agnese*, Armando, Roma.
- Gerber M. (1992), *Vested Interests. Cross-Dressing and Cultural Anxiety*, Routledge, London.
- Halbertram J. (1998), *Female Masculinity*, Duke University Press, Durham – London.
- Hausman B.L. (1995), *Changing Sex. Transsexualism, Technology and the Idea of Gender*, Duke University Press, Durham – London.
- King D. (1993), *The Transvestite and the Transsexual. Public categories and private identities*, Avebury, Aldeshot.
- Marcasciano P. (2008), *Favolose narranti. Storie transessuali*, Il Manifesto, Roma.
- Mason-Schrock D. (1996), "Transsexuals' Narrative Construction of the 'True Self'", in *Social Psychology Quarterly*, vol. 59, n. 3, Special Issue on Gender and Social Interaction, pp. 176-192.
- Mejía N. (2006), *Transgenderismos. Una experiencia transsexual desde la perspectiva antropológica*, Edicions Bellaterra, Barcelona.
- Mele A. (2007), *Genere irrisolto. Transessuali e istituzioni carcerarie*, Prospettivaedizioni, Roma.
- More K. (1999), "Never Mind the Bollocks:1. Trans Theory in the UK", in More K., Whittle S. (Eds.), *Reclaiming Genders. Transsexual Grammars at the Fin de Siècle*, Cassell, London – New York, pp. 240-284.
- More K., Whittle S. (Eds.) (1999), *Reclaiming Genders. Transsexual Grammars at the Fin de Siècle*, Cassell, London – New York.
- Namaste V.K. (2000), *Invisible Lives. The Erasure of Transsexual and Transgendered People*, The University of Chicago Press, Chicago.
-

**Oltrepassare i confini. Identità di genere, transessualità e immigrazione**

- Nicotra M. (2006), *TransAzioni. Corpi e soggetti Ftm. Una ricerca psicosociale in Italia*, Il Dito e la Luna, Milano.
- Pegna S. (2006), “Perché lo sai che in Europa è meglio’ le transessuali brasiliane in Versilia”, in *Polis*, vol. XX, pp. 59-81.
- Prosser J. (1998), *Second Skins. The body narratives of transsexuality*, Columbia University Press, New York.
- Prosser J. (1999), “Exceptional Locations: Transsexual Travelogues”, in More K., Whittle S. (Eds.), *Reclaiming Genders. Transsexual Grammars at the Fin de Siècle*, Cassell, London – New York, pp. 83-114.
- Rubin R. (1999), “Trans Studies: Between a Metaphysics of Presence and Absence”, in More K., Whittle S. (Eds.), *Reclaiming Genders. Transsexual Grammars at the Fin de Siècle*, Cassell, London – New York, pp. 173-192.
- Ruspini E., Inghilleri M. (a cura di) (2008), *Transessualità e scienze sociali. Identità di genere nella postmodernità*, Liguori, Napoli.
- Saraceno C. (a cura di) (2003), *Diversi da chi? Gay, lesbiche, transessuali in un’area metropolitana*, Guerini e Associati, Milano.
- Stryker S., Whittle S. (Eds.), (2006), *The Transgender Reader*, Routledge, New York.
- Valentine D., Wilkhins R.A. (1997), “One percent on the Burn Chart: Gender, Genitals and Hermaphrodites with Attitudes”, in *Social Text*, n. 52/53, Special Issue on Queer Transsexuals of Race, Nation and Gender, pp. 215-222.
- Vidal-Ortiz (2008), “Transgender and Transsexual Studies: Sociology’s Influence and Future Steps”, in *Sociology Compass*, vol. 2, n. 2, pp. 433-450.
- Warner M. (1999), *The Trouble with Normal: Sex, Politics, and the Ethics of Queer Life*, Harvard University Press.
- Whittle S., Turner L., Combs R., Rhodes S. (2008), *Transgender Eurostudy: Legal Survey and Focus on the Transgender Experience of Health Care*, ILGA Europe, <<http://www.ilga-europe.org/Europe/Publications/Non-periodical/Transgender-EuroStudy-Legal-Survey-and-Focus-on-the-Transgender-Experience-of-Health-Care-April-2008>>.

---

**Transessualismo (punto di vista medico)**

- Bottone M., Valerio P., Vitelli R. (2004), *L’enigma del transessualismo. Riflessioni cliniche e teoriche*, Franco Angeli, Milano.
- Godino A., Lacarbonara A. (1998), *Identità multiple. Psicologie del transessualismo*, Franco Angeli, Milano.
- Valerio P., Bottone M., Galiani R., Vitelli R. (2001), *Il transessualismo. Saggi psicoanalitici*, Franco Angeli, Milano.
-

Wassersug R., Gray R.E., Barbara A., Trosztmer C., Raj R., Sinding C. (2007), "Experiences of Transwomen with Hormone Therapy", in *Sexualities*, vol. 10(1), pp. 101-122.

---

### Sessualità e orientamento sessuale

Bertone C., Camoletto R. (2008), *Maschilità e sessualità*, CIRSDe Corso online.

Blackwood E., Wieringa S. (1999), "Sapphic Shadows: Challenging the Silence in the Study of Sexuality", in Ib. (Eds.), *Female Desires. Same-Sex Relations and Transgender Practices across Cultures*, Columbia University Press, New York, pp. 39-63.

Blackwood E., Wieringa S. (Eds.) (1999), *Female Desires. Same-Sex Relations and Transgender Practices across Cultures*, Columbia University Press, New York.

Bouhdiba A. (2005), *La sessualità nell'Islam*, Bruno Mondadori, Milano.

Caplan P. (Eds.) (1987), *The Cultural Construction of Sexuality*, Routledge, London – New York.

Cappelletti V. (1997), "Sessualità", in *Enciclopedia delle Scienze Sociali*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, vol. VII, pp.736-749.

Epstein S. (1994), "A Queer Encounter: Sociology and the Study of Sexuality", in *Sociological Theory*, vol. 12, n. 2, pp. 188-202.

Espin Oliva M. (1999), *Women Crossing Boundaries. A psychology of immigration and transformations of sexuality*, Routledge, New York . London.

Foucault M. (1978), *La volontà di sapere. Storia della sessualità 1*, Feltrinelli, Milano.

Giddens A. (1995), *La trasformazione dell'intimità. Sessualità, amore ed erotismo nelle società moderne*, Il Mulino, Bologna.

Green A.I. (2007), "Queer Theory and Sociology: Locating the Subject and the Self in Sexuality Studies", in *Sociological Theory*, vol. 25, n. 1, pp. 26-45.

Green A.I. (2008), "The Social Organization of Desire: The Sexual Field Approach", in *Sociological Theory*, vol. 26, n. 1, pp. 25-50.

Gregersen E. (1987), *Pratiche sessuali. L'amore nel mondo: antropologia della sessualità*, Lyra Libri, Como.

Jackson S. (1999), *Heterosexuality in Question*, Sage Publications, London.

Laqueur T. (1992), *L'identità sessuale dai greci a Freud*, Laterza, Roma – Bari.

Murray S.O., Roscoe W. (Eds.) (1997), *Islamic Homosexualities. Culture, History and Literature*, New York University Press, New York.

Murray S.O., Roscoe W. (Eds.) (1998), *Boy-Wives and Female Husbands. Studies in African Homosexualities*,

St. Martin's Press, New York.

Namaste K. (1994), "The Politics of Inside/Outside: Queer Theory, Poststructuralism and a Sociological Approach to Sexuality", in *Sociological Theory*, vol. 12, n. 2, pp. 220-231.

Ortner S., Whitehead H. (Eds.) (1981), *Sexual Meanings. The Cultural Construction of Gender and Sexuality*, Cambridge University Press, Cambridge – London – New York.

Rizzo D. (a cura di) (2006), *Omosapiens. Studi e ricerche sugli orientamenti sessuali*, Carocci, Roma.

Sabatini R. (1988), *L'eros in Italia. Il comportamento sessuale degli italiani*, Mursia, Milano.

Schmitt A., Sofer J. (Eds.) (1992), *Sexuality and Eroticism among Males in Moslem Societies*, Harrington Park Press, New York – London – Noerwood (Australia).

Simon W., Gagnon J.H. (2003), "Sexual Scripts: Origins, Influences and Changes", in *Qualitative Sociology*, vol. 26, n. 4, pp. 491-497.

Weeks J. (1986), *Sexuality*, Routledge, London – New York.

Weeks J. (1987), "Questions of Identity", in Caplan P. (Eds.) (1987), *The Cultural Construction of Sexuality*, Routledge, London – New York, pp. 31-51.

Weise R.E. (1992), *Closer to Home. Bisexuality and Feminism*, Seal Press, Seattle.

Welzer-Lang D. (2006), *Maschi e altri maschi. Gli uomini e la sessualità*, Einaudi, Torino.

### **Corpo**

Borgna P. (2005), *Sociologia del corpo*, Laterza, Roma – Bari.

Fusaschi M. (2008), *Corporalmente corretto*, Meltemi, Roma.

Ghigi R. (2008), *Per piacere. Storia culturale della chirurgia estetica*, Il Mulino, Bologna.

Marenko B. (1997), *Ibridazioni. Corpi in transito e alchimie della nuova carne*, Castelvecchi, Roma.

Sassatelli R. (1999), "Plasticità, corpo e potere. Una rassegna della 'politica del corpo' come problematica sociologica", in *Rassegna italiana di sociologia*, vol. XI, n. 4, pp. 627-649.

Sassatelli R. (2002), "Corpi in pratica: 'habitus', interazione e disciplina", in *Rassegna italiana di sociologia*, vol. XLIII, n. 3, pp. 429-457.

**Identità**

Camaiti Hostert A. (2006), *Passing. Dissolvere le identità, superare le differenze*, Meltemi, Roma.

Della Porta D., Greco M., Szakollzai A. (2000), *Identità, riconoscimento, scambio*, Laterza, Roma – Bari.

**Comunità di pratica**

Holmes J., Meyerhoff M. (1999), "The Community of Practice: Theories and Methodologies in Language and Gender Research", in *Language in Society*, vol. 28, pp. 173-183.

Paechter C. (2002), "Masculinities and Femininities ad Communities of Practice", in *Women's Studies International Forum*, Vol. 26, n. 1, pp. 69-77.

Paechter C. (2003), "Learning masculinities and femininities: power/knowledge and legitimate peripheral participation", in *Women's Studies International Forum*, Vol. 26, n. 6, pp. 541-552.

Paechter C. (2006), "Masculine femininities/feminine masculinities: power, identities and gender", in *Gender and Education*, vol. 18, n. 3, pp. 253-253.

**Devianza**

Dal Lago A. (2000), *La produzione della devianza. Teoria sociale e meccanismi di controllo*, Ombrecorte, Verona.

Foucault M. (1969), *Nascita della clinica. Una archeologia dello sguardo*, Einaudi, Torino.

**Altro**

AA.VV. (2002), *Omosessuali e transessuali a Torino. Esperienze, modi di vita, percezione sociale, Atti del Convegno*, Torino, 22-23 febbraio 2002.

Ambrosini M. (2008), *Un'altra globalizzazione. La sfida delle migrazioni internazionali*, Il Mulino, Bologna.

Giacobino M. (2005), *Guerriere, ermafrodite, cortigiane. Percorsi trasgressivi della soggettività femminile in letteratura*, Il Dito e la Luna, Milano.

Lamont M., Molnar V. (2002), "The Study of Boundaries in the Social Sciences", in *Annual Review of Sociology*, vol. 28, pp. 167-195.

Melucci A. (2000), *Culture in gioco. Differenze per convivere*, Il Saggiatore, Milano.

Rivista Foreste sommerse (a cura di) (1992), *Sesso Nomade. Transessualità, androginia e oscillazioni dell'identità sessuale*, Datanews, Roma.



Siebert R. (2004), *Il razzismo. Il riconoscimento negato*, Carocci, Roma.

Smith D.E., “K is Mentally Ill’. The Anatomy of a Factual Account”, in Hutchby I. (2008) [Introduction and editorial arrangement], *Methods in Language and Social Interaction, Volume 2. Ethnography, Ethnomethodology and Conversation Analysis*, Sage, Los Angeles – London, pp. 141-178.

---

### **Metodologia**

Becker H. (1998), *Tricks of the Trade. How to Think about Your Research while You’re Doing it*, Prentice Hall, Englewoods Cliffs, N.J.

Glaser B., Strauss A. (1967), *The Discovery of grounded Theory. Strategies for Qualitative Research*, Aldine de Gruyter, NY.

Montesperelli P. (1998), *L’intervista ermeneutica*, Franco Angeli, Milano.

Willis P. (2008), “Note sul metodo”, in *Studi culturali*, n. 2, pp. 273-282.

---